

“Mod. A1” (da restituire compilato)

Spett.le
Comune di Ferno
Via A. Moro, 3
21010 Ferno (VA)

OGGETTO: **ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA E DICHIARAZIONE UNICA**

RIFERIMENTO: **PER LA FORNITURA E POSA DI GIOCHI PER PARCO PUBBLICO DI VIA M. POLO ANG. VIA PADRE PEDROTTI A FERNO - CIG ZD51DBA4F5 – CUP I16J17000050004**

Il sottoscritto
nato il a
residente in Via..... N.
in qualità di
dell'impresa
con sede in Telefono Fax
codice fiscale
partita IVA

per l'ammissione alla gara in oggetto, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, saranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del DPR445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti, oltre alle conseguenze di natura amministrativa previste dal bando di gara

CHIEDE

di partecipare alla gara come:

impresa singola

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA:

di essere il Legale rappresentante della Ditta

Inoltre,

ATTESTA

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110;

In caso di impresa individuale. Che nei confronti del legale rappresentante:

che non sia stata espressa la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- non sia stata emessa sentenza o decreto per le quali è prevista l'applicazione di una delle misure di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o a carico del quale non vi siano provvedimenti interdittivi di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.

In caso di società in nome collettivo che nei confronti del un socio e del direttore tecnico:

- non sia stata espressa la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- non sia stata emessa sentenza o decreto per le quali è prevista l'applicazione di una delle misure di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o a carico del quale non vi siano provvedimenti interdittivi di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto

In caso di società in accomandita semplice che nei confronti dei soci accomandatari e del direttore tecnico

- non sia stata espressa la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- non sia stata emessa sentenza o decreto per le quali è prevista l'applicazione di una delle misure di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o a carico del quale non vi siano provvedimenti interdittivi di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto

In caso di altro tipo di società o consorzio: che nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei

soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, :

- non sia stata espressa la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- non sia stata emessa sentenza o decreto per le quali è prevista l'applicazione di una delle misure di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o a carico del quale non vi siano provvedimenti interdittivi di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto

In ogni caso per l'operatore economico partecipante alla gara :

- Che non abbia commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostantive al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015.
- Che non abbia commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del presente codice;
- che non si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità.

- Che la partecipazione alla gara non determini una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile;
- Di non aver compiuto una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 che non possa essere risolta con misure meno intrusive;
- di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55.;
- di essere in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;
- di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, , salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. (La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio);
- di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

dichiara altresì:

- che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando non ci sono state cessazioni delle cariche ;
- che i nominativi dei soggetti cessati dalle cariche, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara , sono :

| lett. | nominativo | data di nascita | Codice fiscale | carica ricoperta | cessato nella carica il |
|-------|------------|-----------------|----------------|------------------|-------------------------|
| a) | | | | | |
| b) | | | | | |

e che :

- per essi nessuno di suddetti provvedimenti è stato adottato;

- per i soggetti di cui alla lett. ... ,, cui sono stati pronunciati i suddetti provvedimenti, sono stati adottati atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata ;
- per i soggetti di cui alla lett. ... ,, cui sono stati pronunciati i suddetti provvedimenti, trova applicazione l'articolo 178 del codice penale e/o l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

Verificabile presso Procura della Repubblica presso il Tribunale di

- che l'impresa non si è avvalsa dei piani individuali di emersione di cui alla Legge 383/2001 così come modificata dalla Legge 266/2002;
- che l'impresa si è avvalsa dei piani individuali di emersione di cui alla Legge 383/2001 così come modificata dalla Legge 266/2002, ma che il periodo di emersione si è concluso.
- in base ai criteri di cui all'art. 2359 del Codice Civile: di trovarsi in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato con le seguenti imprese (denominazione, ragione sociale e sede);
-
-

Ovvero

- di non trovarsi in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato con alcuna impresa;
- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di-..... per la seguente attività
.....
.....
..... ed attesta i seguenti dati (per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza):
numero di iscrizione.....data di iscrizione.....
durata della ditta/data termine.....forma giuridica.....

- che titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (**indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza**) sono le seguenti persone:

| lett. | nominativo | data di nascita | Residenza | carica ricoperta |
|-------|------------|-----------------|-----------|------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- che il fatturato minimo annuo sia superiore a 79.000,00
- che il fatturato minimo annuo nel settore di attività oggetto dell'appalto sia superiore a 39.500,00
- che l'impresa possiede le risorse umane e tecniche e l'esperienza necessaria per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità
- al fine di usufruire della riduzione della cauzione provvisoria, secondo quanto previsto dall'art. 93, comma 7, D.Lgs. n.50/2016:

- di possedere la certificazione in corso di validità del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
- di possedere la dichiarazione in corso di validità della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000;
- di impegnarsi ad eseguire la fornitura in oggetto in giorni secondo i seguenti termini: **30 gg. naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta aggiudicazione della presente procedura**
- di applicare a favore dei dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e degli accordi locali integrativi degli stessi applicabili alla data dell'offerta alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori e di rispettare le norme e procedure della Legge 55/90 e successive modifiche ed integrazioni;
- di aver tenuto conto nella predisposizione dell'offerta degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, condizioni di lavoro e previdenza e assistenza vigenti nel luogo di esecuzione dei lavori;
- di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella lettera di invito ;
- di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata ;
- di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione della fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato degli articoli oggetto della fornitura, in relazione ai tempi previsti per la fornitura degli stessi;
- di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché di essere in possesso di apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Verificabile presso il Centro per l'impiego di

- di non essere tenuto all'osservanza degli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
- ai sensi dell'art. 43 T.U. Immigrazione (D.lgv. 25.7.1998, n. 286)**: di non aver riportato condanna per comportamenti discriminatori
- che non sussistono rapporti di parentela o affinità, entro il secondo grado, o del coniuge o di conviventi, oppure rapporti di frequentazione abituale, tra i titolari degli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione interessati dall'attività o da decisioni inerenti la procedura di affidamento (combinato disposto all'art. 1 comma 9 lett. e) della Legge 190/2012 e dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013);

- che hai sensi dell'art. 53 comma 16 ter, del D.Lgs. n.165 del 2001, l'affidataria attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nei loro confronti per il triennio successivo alla successione di rapporto.
- di autorizzare la stazione appaltante ad inviare le comunicazioni previste dall'art. 76 c. 6 D.Lgs. 50/2016 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

pec:

Indicare inoltre:

n. fax: indirizzo e-mail:

Sottoscrive la presente dichiarazione consapevole delle responsabilità penali, amministrative e civili in caso di dichiarazioni false o incomplete.

E' altresì consapevole che ai sensi dell'art. 71 DPR 445/2000, l'amministrazione è tenuta ad effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni prodotte, acquisendo la relativa documentazione e che l'accertamento di dichiarazioni non veritiere comporterà l'automatica esclusione dalla gara.

FIRMA

*N.B .La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia **LEGGIBILE** , non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.*